

AGRICOLTURA

Sbloccato il Programma di sviluppo rurale: in sei anni 301 milioni

«Psr», c'è il via libera da Bruxelles

Via libera da Bruxelles al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia di Trento, il programma che supporterà per i prossimi sei anni numerosi finanziamenti nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali. La spesa pubblica disponibile per l'intera programmazione è di 301 milioni di euro (di cui circa 129 milioni di contributi UE e circa 120 milioni a carico dello Stato). «Abbiamo chiuso

la precedente programmazione del Psr segnando uno dei più alti tassi di utilizzo delle risorse comunitarie - commenta il governatore **Ugo Rossi** - e la stessa cosa faremo per il futuro. È un segnale che dà fiducia e chiede responsabilità perché non possiamo permetterci di

sprecare nemmeno un euro nel sostegno di un comparto che rappresenta uno degli assi portanti della nostra economia. Nei prossimi sei anni dovremo cercare, da un lato, di portare a regime il processo di sinergia tra agricoltura, turismo, ambiente e paesaggio, dall'altro di creare le condizioni affinché il Trentino si presenti come un unico grande produttore, sostenendo una visione della nostra agricoltura come

forma di sviluppo delle nostre tipicità e della nostra identità, come stiamo facendo ad Expo 2015». «Un ulteriore punto di soddisfazione» aggiunge l'assessore all'agricoltura **Michele Dallapiccola** «è rappresentato dal fatto che le risorse a disposizione sono in

gran parte di provenienza europea e statale. In questi due anni abbiamo dovuto chiedere al sistema agricolo non potevamo procedere al pagamento dei premi con le risorse aggiuntive provinciali a disposizione dal 2012 per via del blocco imposto dal Patto di stabilità; ora possiamo finalmente ripartire con i pagamenti e permettere così al sistema agricolo, in particolare a quello zootecnico, di riprogrammare con certezza i propri investimenti». Verranno sbloccati, entro ottobre, i pagamenti delle domande 2014 relativi all'agroambiente e all'indennità compensativa per un valore di circa 15 milioni di euro; entro metà novembre sarà posto in

pagamento l'anticipo del premio sfalcio 2014 per un valore di circa 2,3 milioni di euro. Tre gli obiettivi cardine: incremento della competitività del settore agricolo, promuovendo investimenti nelle aziende agricole e forestali volti anche alla diversificazione delle attività, investimenti nelle infrastrutture, miglioramento della professionalità e competenza degli operatori e ricambio generazionale; gestione sostenibile delle risorse naturali: sostenendo l'agricoltura di montagna per evitare fenomeni di abbandono e garantire il presidio del territorio, incentivando modelli produttivi sostenibili, migliorando la struttura dei boschi e tutelando l'elevato

grado di naturalità del territorio; infine, sviluppo territoriale e occupazione: favorendo l'inclusione sociale e promuovendo un'integrazione settoriale fra agricoltura e turismo, le cui sinergie potrebbero essere strategiche e rappresentare un'opportunità di sviluppo locale, espandendo e migliorando la qualità dei

servizi offerti nelle aree rurali, introducendo nuove tecnologie e reti di nuova generazione per ridurre i divari in termini di connessione fra aree urbane e rurali. A inizio settembre, si riunirà a Trento il Comitato di sorveglianza per definire i criteri di selezione delle misure e successivamente aprire i nuovi bandi.



Sfalcio dei prati in val di Fassa (foto D. Sartori)